

PAMPHLET

Beni comuni: una definizione pronta in tavola

Cosa sono i beni comuni? Per rispondere a questa domanda Mbs consulting ha riunito intorno a un tavolo otto esperti: Mario Calderini, professore di Innovazione sociale al Politecnico di Milano; Cristina Paciello, direttore Marketing e Fundraising del Teatro alla Scala; Giacomo Lovati, amministratore delegato di Unisalute; Filippo Gaggini, senior partner di Progressio sgr. Elena Casolari, amministratore delegato del fondo Opes; Davide Corritore, presidente di Metropolitana Milanese; Lamberto Mancini, direttore generale del Touring Club Italiano e Nicola Lanzetta, senior vice president di Enel spa. A lanciare il dibattito è stato invece un intervento di Stefano Rodotà. Scrive il giurista: «Quando si mette in evidenza che i beni comuni si collocano "oltre lo Stato e il mercato" vi sono due modi di intendere l'oltre: come l'individuazione di beni irriducibili a quelle due dimensioni; o piuttosto come una radicale cancellazione di queste, avendo nel comune l'unico riferimento». Da qui è partito un vivace forum che ha articolato la tematica in una logica di politica-economica agganciata alle esperienze rappresentate dalle biografie professionali dei manager intervenuti.

Il dialogo è stato poi tradotto in un agile pamphlet che segna l'esordio di una collana (Food For New Thought) firmata da Feltrinelli che chiuderà ogni numero con un menu by Slow Food Milano. Questa volta alla tavola dei beni comuni sono stati serviti: lingua di vitello, marmellata di limoni di Sorrento, crema di papacella napoletana, patate viola e mais.

—Stefano Arduini

a cura di Mbs Consulting
"Beni comuni"
Feltrinelli, 73 pagine, 8 euro

